

# Uno Nessuno Centomila

Marzo 2024 - Numero Quattordici "ELEMENTO FUOCO"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)  
Sito: [www.unsegnodipace.it](http://www.unsegnodipace.it)  
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS  
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)



## SOMMARIO

- \* Editoriale
- \* Le Favole di Elisa
- \* La pagina di Attualità
- \* Le avventure di Super T
- \* Cultura Costume e Società
- \* L'arcano dei Tarocchi
- \* Pensieri Liberi e Infuocati
- \* Parole In Versi
- \* Notizie dalle Nostre Comunità
- \* Arte & Arte
- \* Dal mondo Antico
- \* La pagina dei Grazie

## IN REDAZIONE

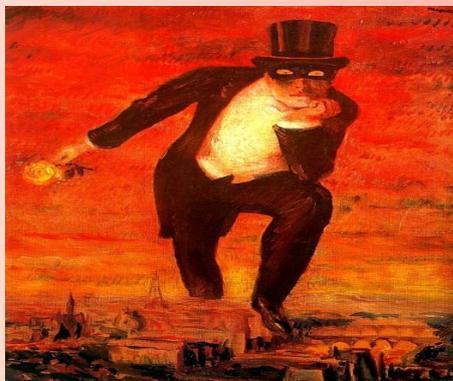
- \* Tommaso D.P
- \* Alberto B.
- \* Cinzia B.
- \* Dunia B (OSS)
- \* Fabio F.
- \* Elisa M.
- \* Sara P (OSS)
- \* Massimo C.
- \* Serena P.



È con la partecipazione di: Giulio, Maichol.  
Pietro, Marco e Rahhal

# EDITORIALE

A cura della dott.ssa Chiara P.



*La cosa più bella che possa capitare a un essere umano, è di scoprire il fuoco sacro, il fuoco della sua anima. E di fare in modo che la vita intera sia l'espressione di questa anima.*  
(Annie Marquier)

Proseguendo il nostro percorso sui quattro elementi fondamentali, quello caratterizzante il mese di Marzo è il Fuoco. Esso, generatore di luce ed energia, in terra ha la forma delle fiamme, in cielo è l'emblema del giorno e dentro di noi è quella forza che anima i gesti quotidiani. Secondo il pensiero filosofico antico, il Fuoco era associato al "numero 1", in quanto simbolo di unità, dal quale hanno avuto origine gli elementi dell'Acqua, dell'Aria e della Terra ed era considerato simbolo di vitalità, espansività e grinta.

Per la mitologia greca, fu Prometeo a rubare il fuoco per donarlo agli uomini e trasmetterne la potenza. La scoperta del fuoco ha acceso nell'uomo una potente spinta alla creatività: da esso, infatti, derivava la possibilità di ottenere gli strumenti per migliorare la propria esistenza. Con il controllo del fuoco, per esempio, l'uomo non è più stato totalmente in balia degli elementi naturali, ma ha potuto affrontare la notte con maggiore sicurezza; è riuscito a cuocere il cibo, per renderlo più sicuro.

Esso, quindi, riveste nella storia un ruolo che ha segnato la nostra evoluzione: ha reso possibile dei cambiamenti fondamentali negli uomini e nel loro rapportarsi con l'ambiente che li circonda.

Oltre alla sua utilità di pratica quotidiana, questo elemento assume nell'ambito festivo e cerimoniale molteplici accezioni: non sono pochi gli esempi di riti che hanno come protagonista l'uso del fuoco, rendendolo un importante centro nella pratica comunitaria.

L'ampio spettro di significati è stato diffusamente esplorato in questo numero del Magazine: i diversi autori hanno citato temi come i fuochi d'artificio, le "Vestali" e i vulcani.

Buona lettura!

# Le Favole di Elisa

A cura di Elisa M.

## I FUOCHI D'ARTIFICIO

Sonja era una profuga ucraina. Era ospitata in una comunità per senza tetto. Però aveva i suoi problemi e prendeva per questo dei tranquillanti.

L'aveva trovata una pattuglia di soldati in Ucraina in un appartamento sventrato dai bombardamenti. I suoi vicini di casa erano tutti fuggiti, lei era rimasta ostinata a non voler partire. Per questo aveva assistito all'attacco ed era un miracolo che non fosse morta. Ma la cosa veramente più grave era che adesso la ragazza era sotto shock. Soffriva di tachicardia e mangiava pochissimo.

Per un nonnulla tremava come una foglia. La sera di San Silvestro poi era particolarmente difficile per lei: non si riusciva a farle accettare il rumore dei petardi che scoppiavano. Si rinchiodava nella sua camera e faceva mille capricci.

Allora gli operatori del centro in cui si trovava decisero di aiutarla a superare questa sua paura. Era Natale e all'aeroporto di Asiago facevano i fuochi d'artificio. Tutta la comunità decise di andarli a vedere. Partirono in furgone e parcheggiarono poco lontano dall'aeroporto. Sonja però non voleva venire con loro e si prendeva spesso indietro rispetto i compagni. Allora un'operatrice la prese sotto braccio e la condusse.

All'aeroporto c'era un sacco di gente e la comunità fu costretta a prendere posto vicino al luogo da dove sarebbero partiti gli spari. Ed ecco cominciare lo spettacolo. Prima un fuoco all'orizzonte rosso come un fiore. Poi un altro più vicino blu come la notte...

Sonja guardava stupita i bagliori lontani, come rapita da mille ricordi. Poi i fuochi d'artificio si fecero via via più incalzanti per terminare in una cascata di faville che scendevano a terra. Sembrava una pioggia di meteore, come se tutto il cielo stellato stesse precipitando sopra di loro. Una meraviglia da rimanerne affascinati.

Sonja non si spostò di un millimetro ma rimase a naso in su per tutto il tempo a guardare le scintille luminose che scendevano lentamente su di lei dissolvendosi nell'aria. Probabilmente pensava alle luci delle bombe che aveva visto. Però queste non scoppiavano in mille frantumi. Erano innocue.

Dopo questa esperienza Sonja superò le sue paure e tutto ritornò alla normalità.



# LA PAGINA DI ATTUALITA'

A cura di Cinzia B.

## SUD-EST AUSTRALIA, ESTATE 2019-2020

A cura di Cinzia B.

Dall'estate 2019 all'estate 2020, la televisione trasmetteva le immagini degli enormi incendi che hanno devastato l'Australia: ettari di vegetazione bruciata e più di 60000 koala persero la vita tra le fiamme o per le ustioni riportate.

Le cause di questo disastro vanno ricercate nella prolungata siccità, nell'aumento della temperatura

globale ma soprattutto negli incendi dolosi. L'uomo, cioè, che distrugge la natura, dando fuoco ai boschi, dove vivono gli animali.

Io penso che la natura dove viviamo, con gli alberi e gli animali, sia una bella cosa. Mi piace ammirare quello che la natura ci regala ogni giorno, vedere la flora e la fauna nell'ambiente naturale e tutta la varietà di specie.

Purtroppo, questa varietà è in pericolo, a causa della deforestazione e dei cambi climatici. Negli incendi che hanno distrutto parte dell'Australia, ad esempio, sono spariti ettari di boschi di eucalipto, alimento principale dell'alimentazione dei koala e questo sta aumentando il rischio di estinzione di questa specie.

L'uomo è causa principale della rovina dell'ambiente: cambiamenti climatici, ghiacciai che si sciolgono, incendi...

Io penso che distruggendo l'ambiente e il luogo dove vive, l'uomo sta distruggendo sé stesso.



# DAL MONDO ANTICO

A cura di Fabio F.

## LE VESTALI *custodi del fuoco*

Le Vestali erano sacerdotesse consacrate alla dea Vesta. Una delle prime Vestali conosciute, sarebbe stata Rea Silvia, la madre di Romolo, il primo re di Roma.

Al successore Numa Pompilio è attribuita l'istituzione, a Roma, del culto della dea Vesta, dea del focolare e del fuoco, con la creazione del Collegio delle Vergini sacre per la sua custodia, chiamate Vestali.

L'origine del culto del fuoco si perde nella notte dei tempi.

Mantenere il fuoco acceso era una garanzia di sopravvivenza per le prime comunità stanziali del Lazio. L'antichità del culto e dell'ordine sacerdotale è attestata dalla leggenda della fondazione di Roma, secondo la quale la madre di Romolo e Remo, Rea Silvia, era una vestale di Albalonga. Secondo Tito Livio le vestali, esplicitamente derivate dall'analogo culto di Albalonga, furono tra i primi ordini sacerdotali creati da Numa Pompilio. Il loro compito era di mantenere sempre acceso il sacro fuoco della dea Vesta, che rappresentava la vita della città, e compiere il culto a nome, appunto, di Roma. Erano inoltre incaricate di preparare gli ingredienti per qualsiasi sacrificio pubblico o privato, come la MOLA SALSA, una mistura di farina di farro mista a sale, con cui si cospargeva la vittima prima del sacrificio (da cui il termine "immolare").

Svetonio racconta che Augusto:

"Aumentò il numero, il prestigio ma anche i privilegi dei sacerdoti, in particolare delle Vestali. Quando era necessario scegliere una Vestale in sostituzione di una morta, vedendo che molti non volevano dare le proprie figlie in sorte, giurò che, se le sue nipoti avessero avuto l'età adatta, egli stesso le avrebbe offerte."

Le Vestali erano 4, e venivano scelte tra 20 candidate tra i 6 e i 10 anni, figlie di nobili, con entrambi i genitori vivi e prive di difetti fisici. Il loro incarico durava trent'anni, durante i quali dovevano rispettare, senza eccezioni, la castità. Non erano monache di clausura: erano fornite di dote personale e di schiavi. Partecipavano a feste e a spettacoli teatrali e circensi, con posti d'onore riservati. Giravano in lettiga o su cocchi fastosamente decorati, preceduti dagli auguri, che facevano loro spazio tra la folla. Erano intoccabili e se un magistrato le avesse incontrate, avrebbe dovuto cedere loro il passo. Se sulla loro strada fosse capitato un detenuto diretto al luogo dell'esecuzione, questi sarebbe stato graziato. Erano le uniche donne a poter testimoniare ai processi. Potevano fare testamento quando volevano, cosa altrimenti riservata alle donne anziane con almeno 3 figli. Venivano sepolte entro le mura. Il fuoco sacro era tenuto acceso in un edificio circolare del Foro romano, in un'area con dei vasi di terracotta. Non doveva mai spegnersi, se non all'inizio di marzo, primo mese del calendario romano. Per riaccenderlo, ricorrevano al sole, con un cono di ottone lucido, analogo agli specchi ustori di Archimede. Se per negligenza si spegneva, la responsabile veniva fustigata o sepolta viva.



## LE AVVENTURE DI SUPER T

A cura di Tommaso D.P.

Una mattina l'operatrice Dunia mi ha svegliato e mi ha detto che ha ricevuto una telefonata da Simone, che le ha detto "sto camminando sopra un vulcano, perché non venite a trovarmi anche voi? Mi trovo al monte Fuji". Dunia ha espresso il desiderio di diventare una super eroina per un giorno e Super T ha deciso, con i suoi poteri di farla diventare tale.

Si innalzano insieme in cielo e vanno a raggiungere Simone. Mentre stanno volando si gustano il panorama fino a che arrivano in Giappone e trovano un italiano e gli

chiedono dove si trova il monte Fuji. Arrivati a destinazione vedono Simone aggrappato alla crepa del vulcano perché è scivolato mentre camminava e

stava urlando aiuto anche se non c'era nessuno nei paraggi.

Ad un certo punto non ce la fa più a tenersi e cade dentro il cratere infuocato, ma prontamente SuperT e SuperD si lanciano nel cratere, lo prendono per un braccio e lo portano in salvo. Nonostante lo abbiano salvato appena in tempo, Simone si è comunque procurato delle bruciature ai piedi che gli fanno tanto male. A questo punto SuperT dice a SuperD "guarda cosa ti insegno oggi, è una magia speciale che serve a guarire le brucature."

SuperT mostra come far uscire il potere dagli occhi e così attraverso il suo sguardo fa guarire le brucature sui piedi di Simone, il quale si sente subito sollevato e fortunato di essere stato salvato. Ma anche di avere due amici così che ci sono stati nel momento di grande difficoltà. Dopo che tutto è stato sistemato decidono di fare una passeggiata insieme per visitare il vulcano, e mentre camminavano ha iniziato a nevicare.

Scalare il Fuji-san voleva dire, per i credenti, incontrarsi con la dea del Sole Amaterasu.

Un tempo le escursioni iniziavano di giorno e terminavano la sera. La tradizione voleva che all'alba tutti si svegliassero e gridassero "banzai" (evviva).

Per questo motivo i nostri tre protagonisti, una volta finito il giro di escursione volgono lo sguardo al cielo e urlano tutti e tre insieme BANZAIIIIIIIII.

E così è finita anche questa bellissima avventura.



# LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

## *Arte, cultura e società (elemento il fuoco)*

I principali vulcani in Italia sono in Sicilia (Etna) e in Campania (il Vesuvio).

I più grandi e famosi del mondo sono:

1. *Vesuvio (Campania, Italia, inattivo)*
2. Monte Fuji (Giappone)
3. Kilimangiaro (Tanzania, Africa)
4. *Etna (Sicilia, Italia, parzialmente attivo)*
5. Teide (Tenerife)

Per quanto riguarda la storia del Vesuvio, esso è uno strato-vulcano situato in Italia, in posizione dominante rispetto al golfo di Napoli. È uno dei due vulcani, in Italia, definito non pericoloso, risalendo l'ultima eruzione a 1947 anni fa circa; è uno dei più studiati al mondo a causa dell'elevata popolazione delle zone circostanti e delle sue caratteristiche esplosive rare. L'area vesuviana presenta infatti un'alta densità di popolazione e il numero dei residenti medio-elevata.

L'eruzione del Vesuvio ebbe inizio il 24 agosto 79 d.C. Nell'arco di due giorni, le città di Pompei ed Ercolano vennero completamente distrutte: ricoperte dalla lava, la vita dei suoi abitanti e della città ebbe fine. Di quell'evento sono rimasti siti archeologici e resti di mura visitabili a tutti da turisti da tutto il mondo.

Secondo me è da parecchi anni che il Vesuvio è inattivo (2000 anni). E...quindi...il problema è sull'Etna che circa ogni 5 o 6 anni dice la sua bloccando aeroporti vicini, tipo Catania.



*In alto a sinistra il Vesuvio e a destra l'Etna*

Ci sono stati tanti amici che nel mio passato ho conosciuto sia di Napoli che di Catania. Sono stato anche nella vicina Ischia, dove ho mangiato mozzarella e pesce a volontà. Catania si trova nel sud della Sicilia, adiacente al mar Ionio.

# L'ARCANO DEI TAROCCHI del mese

A cura di Marco B. e Rahhal

## La Torre



*La torre rappresenta il cambiamento radicale e il crollo di alcune certezze. La rottura degli schemi in cui talvolta siamo imprigionati. La necessità di esplodere e distruggere per esprimere e ricostruire su basi differenti e alla luce di nuove comprensioni. Il coraggio e al contempo la paura delle rivoluzioni drastiche e a volte indispensabili per poter rinascere. Il fuoco qui assume un potere purificatore che va a distruggere vecchi preconcetti spesso basati su illusioni e visioni errate della propria vita.*

Questa immagine mi fa venire in mente l'innalzamento verso il cielo. L'uomo nella sua storia ha sempre cercato di innalzarsi verso Dio, con conseguenze disastrose. Anche se a volte con varie peripezie è riuscito anche ad arrivare in punti altissimi.

Dall'immagine sembra che le religioni che hanno sempre voluto mettere il popolo sottomesso, con quella corona che vola giù voglia dire che non esiste nessun uomo al di sopra di Dio, nemmeno il re.

Marco B.

L'immagine mi fa pensare ad una burrasca. Una persona sta talmente male dentro di sé che anche dal viso si capisce. Rappresenta una brutta fase della vita che ti porti dentro da tanto tempo e che ad un certo punto esplose come uno tsunami. Dopo questa esplosione può capitare di tutto. Ma prima o poi vedi la luce in fondo al tunnel. Questo grazie a qualcuno che può darti una mano, che ti capisce quel che basta per tirarti su o per farti aiutare a vedere delle soluzioni.

Rahhal

## PENSIERI LIBERI E INFUOCATI

A cura di Pietro e Maichol

Il fuoco è la dannazione che ti brucia l'anima.

E' bello essere Belli, ma chi è bello di solito è anche dannato perché la gente è invidiosa e ti danneggia odiandoti perché vorrebbe essere come te.

Perlomeno è quello che provo io..

Il fuoco mi affascina perché fin da appena nato avevo solo un caminetto in casa. Non avevamo i termosifoni, perché abitavo in Sicilia. Ci scaldavamo solo con il fuoco e occuparsi del fuoco, del carbone e della legna mi è sempre piaciuto. Era proprio una passione e la vivevo come un gioco.

Il fuoco lo adoro e mi manca tanto. Infatti, quando vado all' Osteria la Madonnetta di Marostica vedo il caminetto acceso e mi fa sentire bene e affascinato.

Con il fuoco ho tanti ricordi perché in Sicilia con i miei amici, quando era festa da primavera a ferragosto, ogni giorno che si poteva, facevamo un falò.

Li facevamo dentro una specie di resti romani in pietra. All'interno accendevamo il fuoco e cucinavamo la grigliata di carne. Avevamo un amico con una macelleria che ci forniva la carne freschissima, preparata il giorno prima.

Mentre il giorno di ferragosto o la vigilia di S. Lorenzo facevamo il falò in spiaggia e guardavamo le stelle cadenti. Stavamo lì in compagnia tutta la notte a fumare, bere, ridere e chiacchierare. Facevamo anche il bagno notturno.

Anche alla vigilia di natale, il pomeriggio lo passavamo a cercare la legna e accendevamo il fuoco al centro della piazza. Potevamo farlo perché al mio paesello era anarchia e tutti facevano quello che volevano. Nessuno ci diceva niente.

Pietro

Mi piace il fuoco perché quando ero a casa, avevo il caminetto e quando lo accendeva mia mamma Paola io rimanevo due ore incantato a guardare il fuoco.

Dopo andavo da mia nonna perché il 06 gennaio si bruciava la vecchia. Lo faceva mio zio insieme ad altri solo per noi. Ancora adesso mi faccio mandare i video da mio fratello Loris di quando bruciano la vecchia nel mio paese il giorno di "pan e vin" che si mangia la pinza e si beve il vin brulé che viene scaldato su una specie di fiamma ossidrica. A me piace tanto il fuoco. A natale facevo il presepe e c'era anche il mulino e il fuoco attaccato alla capanna di Gesù. Avevo una lampada con la legna che sembrava fuoco vero.

Maichol

# LA PAGINA DEI GRAZIE

A cura di Tommaso D.P.

## *A mia mamma*

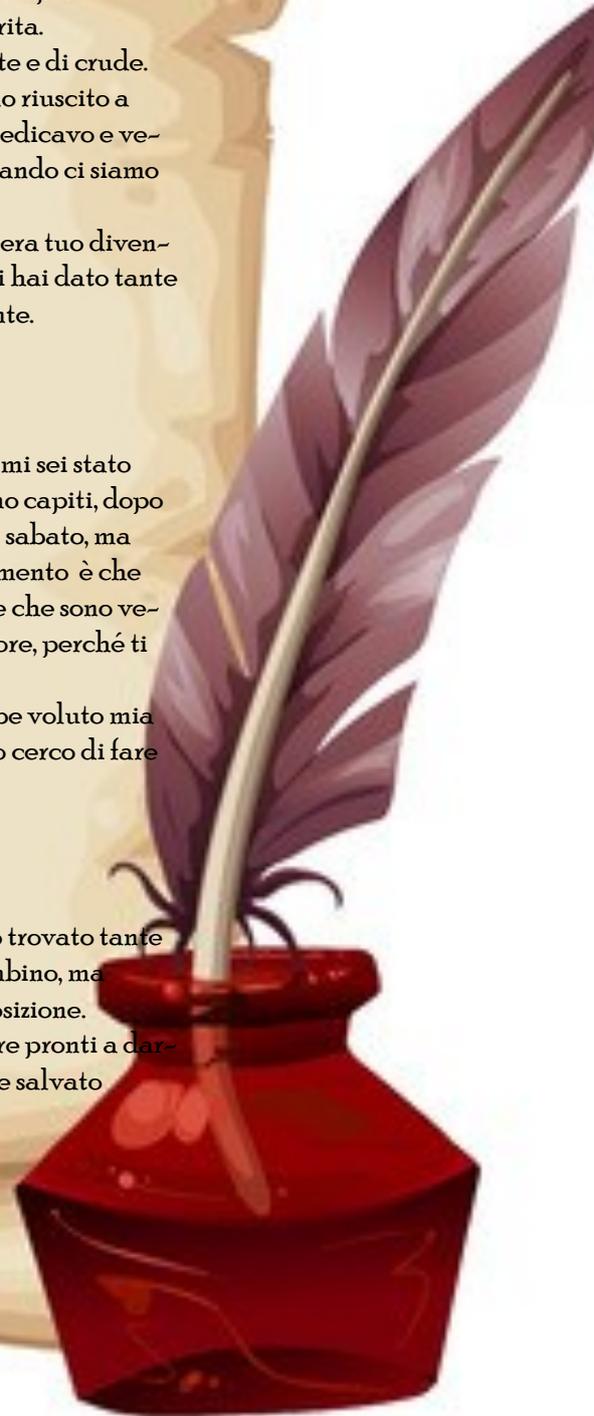
Mamma ti ringrazio tanto perché mi hai donato la vita e sei sempre stata dolce e carina con me, anche nei momenti in cui ti ho ferita. Sei stata troppo buona, perché io te ne ho fatte passare di cotte e di crude. Però sono contento che nell'ultimo periodo della tua vita, sono riuscito a starti vicino. Mi piaceva quando sorridevi alle poesie che ti dedicavo e vederti gustare il gelato che ti offrivo. Ma la cosa più bella è quando ci siamo abbracciati e baciati con affetto. Hai sempre voluto che avessi una bella vita e che quello che era tuo diventasse mio e quindi che avessi una vita felice. Anche se non mi hai dato tante robe materiali, mi hai dato il cuore che è la cosa più importante.

## *A Enrico*

Enrico ti ringrazio perché sei sempre stato generoso con me e mi sei stato vicino nei momenti più difficili. E anche se a volte non ci siamo capiti, dopo ci siamo chiariti. Ti ringrazio per le brioches che mi porti ogni sabato, ma soprattutto per la tua compagnia. Ma il più grande ringraziamento è che insieme all'operatore Alessandro, siete le uniche due persone che sono venute al funerale di mia mamma e questo mi ha riempito il cuore, perché ti sei sinceramente commosso e ho capito che mi vuoi bene. Ti ringrazio anche di avermi detto di fare le cose come avrebbe voluto mia mamma, ossia fare le scelte giuste, cosa che con i miei limiti io cerco di fare tutti i giorni.

## *Alla comunità di Vallonara*

Sono contento di essere venuto in questa comunità perché ho trovato tante persone che mi vogliono bene e non mi trattano come un bambino, ma come un adulto. Quando ho bisogno siete sempre a mia disposizione. Quando ho un problema, posso sfogarmi con voi e siete sempre pronti a darmi delle risposte. Nelle situazioni di pericolo mi avete sempre salvato quando vi ho chiesto un aiuto. Per me siete la mia famiglia.



## PAROLE IN VERSI

A cura di Massimo C. e Serena P.

### *Notte insonne*

Mi trovavo nel mio letto  
Insonne ormai da sei giorni  
Ormai stremata dal sonno  
Con la mente vagavo ininterrottamente  
Risposte cercavo, risposte che non avevo.  
Un perché a quella maledetta morte  
A quella dipartita.  
E poi arriva lui a devastarmi  
Con un maledetto pensiero  
Accompagnato dalla voragine allo stomaco  
Ma alla fine un perché non l'ho ancora trovato  
E cerco invano. Alla fine ce la faccio  
Chiedo aiuto ad un amico. Arriva in soccorso  
per calmare il mio animo dolente  
Ora mi sento più leggera  
Come se mi fossi levata  
Quell'enorme peso dallo stomaco  
Lo ringrazio e vado a dormire  
Serena



### *La prima volta che ti ho visto*

Amore mio,  
le persone che passano nella nostra vita sono uniche. Non dobbiamo guardarle, ma ci devono rinforzare, dobbiamo cogliere le cose belle. Questa è una lezione della vita e anche una responsabilità. Non ci siamo incontrati per caso: ma avevamo un amico in comune che ci ha presentato. La prima volta, ti ho visto quando è arrivato un circo. È la seconda, dal veterinario: tu con il tuo cavallo e io con il mio sanbernardo. Il tuo cavallo aveva un problema agli zoccoli e il mio cane doveva fare dei vaccini. Così è cominciata la nostra relazione e speriamo che duri per sempre.

## GLI SCRITTI DI SERENA

A cura di Serena P..



### Tenera fiammella

Rimane solo cenere  
Alla fine di un focolare  
Lui si estingue mentre  
Io continuo a cantare.  
Ammiro l'ultima fiamma  
Che va estinguendosi e calore più  
non dà.  
Una tenera fiammella  
Mi illumina la strada  
E mi accompagna ovunque io vada  
Quella fiamma divampava nel mio  
petto  
Si agitava  
Come a voler dire  
Non è ancora arrivata  
La tua fine.

### Fuoco elegante

Fuoco fuocherello  
Si gioisce per quanto è bello  
Dentro una grotta  
O in un focolare  
Io mi incanto a sentirlo crepitare.  
Fuoco fuocherello  
Sei tutto rosso arancione e bello  
Con te vicino mi scaldo un pochino.  
Sei sempre allegro  
E divampante  
Tutto questo ti rende più elegante.





NOTIZIE DALLE NOSTRE...

LA CAB IL SENTIERO di MAROSTICA

LA CAB di BREGANZE

LA CAE ANCONETTA di S. CATERINA

LA RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO P.

LA CAB GARDENIA di VICENZA

CAB DI BREGANZE  
A cura di Alessandra S.



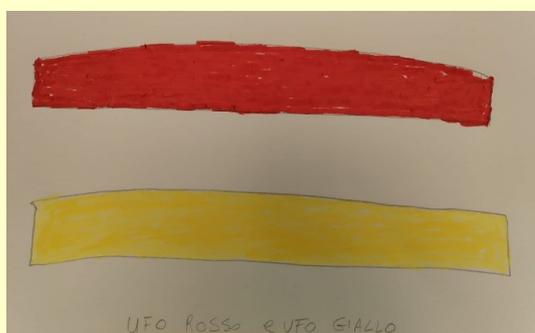
“I lavori fatti dagli ospiti rientrano in un progetto condiviso tra me e il dott. Bergamo di arteterapia ed EMDR che ha come tema “Il mio posto sicuro”.  
Alessandra S.



*Magari* di Snejana 11.03.24



Colonna Bruna 11.03.24



*Ufo rosso e Ufo giallo* di Valter



# CAB DI BREGANZE

A cura di Alessandra S.



## VISITA AD UNA MOSTRA

A cura Elisa M.



Domenica 25 febbraio noi utenti e l'operatrice che cura arteterapia siamo andati a visitare una mostra in villa Giusti a Zugliano.

Si trattava di un'esposizione organizzata alla fine di un corso di pittura tenutosi a Zugliano. C'erano opere di neo pittori ed altre di artisti più affermati.

Alcuni autori erano presenti ed abbiamo potuto conoscerli di persona. C'erano acquerelli e pitture ad olio su tela davvero stupendi. Abbiamo anche fotografato alcuni disegni. Di ritorno da villa Giusti abbiamo allungato l'uscita visitando un'altra mostra che si teneva in biblioteca a Breganze.



Qui esponevano opere di Caterina Giuliani, una pittrice che ha frequentato i corsi all'università degli anziani. Qui abbiamo potuto vedere degli acquerelli e delle tempere piuttosto graziosi. Alla fine, la nipote dell'artista che si occupava della mostra, ci ha anche offerto dei dolcetti con le bibite. Siamo così ritornati in comunità arricchiti e soddisfatti.



# CAE ANCONETTA

A cura di Marianna D.



**i** Cancella nello schema le parole elencate. Le puoi trovare in verticale, orizzontale o diagonale, da destra a sinistra e viceversa. Le lettere che rimangono, scritte in successione, formeranno la "parola chiave".

## I POMPIERI

E	I	L	I	B	O	M	O	C	O	L
R	N	E	S	C	F	R	H	G	O	C
E	O	E	C	C	E	I	L	V	O	O
N	L	T	L	N	A	C	A	A	F	R
G	E	E	E	M	A	L	L	M	U	D
E	T	R	A	V	O	L	E	P	M	E
P	I	T	I	L	I	M	I	E	O	E
S	A	L	V	A	T	A	G	G	I	O

CAVI  
CHIAMATA  
CORDE  
ELMO  
FIAMME  
FUMO

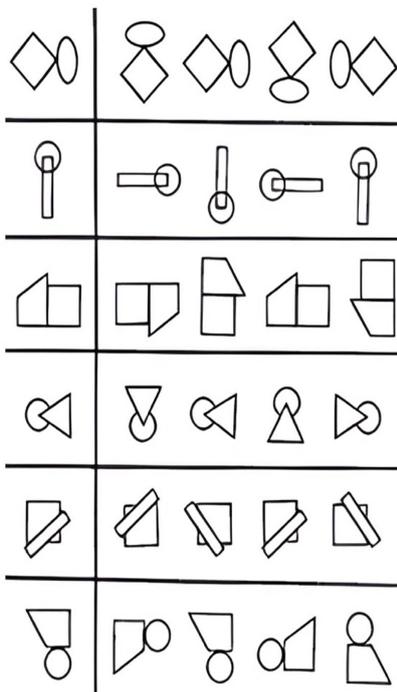
LANCE  
LOCOMOBILI  
MILITI  
RETE  
ROGO  
SALVATAGGIO

SCALE  
SIRENE  
SPEGNERE  
TELONI  
VAMPE

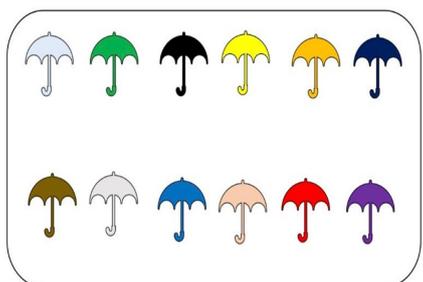
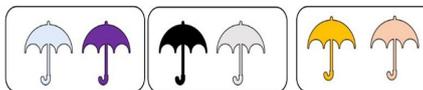
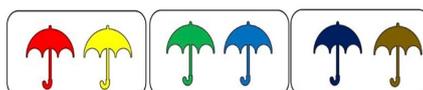
..... POSSONO PROVOCARLI GLI INCENDI: .....

Attenzione  
selettiva

Trova la figura e cerchia



Memorizza le seguenti figure. Poi piega il foglio e poi prova a collegare le stesse associazioni.



# CAB GARDENIA

A cura di Cinzia B. con la collaborazione di Angela e Alice



Pagina uno

## *Festa della donna*

L'8 Marzo si celebra ovunque l'evento che comunemente chiamiamo Festa della donna. Parlare semplicemente di festa della donna è riduttivo: l'8 marzo è infatti dedicato al ricordo delle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile, dunque è meglio parlare di **Giornata Internazionale della Donna**. Ma come nasce questa data simbolo? Cosa rappresenta la festa della donna?



L'origine della Festa della donna risale ai primi del Novecento. Per molti anni l'origine dell'8 marzo è stata attribuita ad una tragedia accaduta nel 1908, che avrebbe avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile Cotton di New York rimaste uccise in un incendio. L'incendio del 1908 è stato però confuso con un altro incendio nella stessa città, avvenuto nel 1911 e dove si registrarono 146 vittime, fra cui molte donne.

I fatti che hanno realmente portato all'istituzione della festa della donna sono in realtà più legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto.

Vediamo insieme qual'è la storia della Festa della Donna e il suo significato.

Sono molto gli avvenimenti che dall'inizio del 'Novecento, hanno portato alla lotta per la rivendicazione dei diritti delle donne e l'istituzione della **Giornata Internazionale delle donne**. Il primo evento importante fu il *VII Congresso della II Internazionale socialista* svoltasi a Stoccarda nell'agosto 1907. Durante questo congresso si discusse della **questione femminile** e del voto delle donne. I partiti socialisti si impegnarono a lottare per riuscire ad introdurre il suffragio Universale. Pochi giorni dopo il 26-27 agosto 1907 si svolse invece la Conferenza Internazionale delle donne socialiste. Tuttavia i socialisti erano contrari all'alleanza con le femministe borghesi, ma tra le donne non tutte erano della stessa idea.

# CAB GARDENIA

A cura di



Pagina due

Nel febbraio 1908 la socialista Corinne Brown dichiarò sulla rivista *The Socialist Woman* che il congresso non “*aveva nessun diritto a dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione*”. Il 3 maggio 1908 la Brown presiedette la Conferenza del partito socialista a Chicago, che venne ribattezzato **Woman Day**, durante la quale si parlò dello sfruttamento dei datori di lavoro nei confronti delle operaie, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto.

Negli anni successivi, fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale sono state poi organizzate molte altre giornate dedicate ai diritti delle donne. A san Pietroburgo l'**8 marzo 1917** le donne manifestarono per chiedere la fine della guerra. In seguito durante la II conferenza delle donne comuniste che si svolse a Mosca nel 1921 fu stabilito che l'8 marzo fosse la giornata internazionale dell'operaia. In Italia la prima giornata della donna si svolse nel 1922 il 12 marzo non l'8. Nel settembre **1944 a Roma** è stato istituito l'UDI, Unione Donne Italiane e si è deciso di **celebrare il successivo 8 marzo** la Giornata della Donna nelle zone liberate dell'Italia.

Dal 1946 è stata introdotta la mimosa come simbolo di questa giornata, questo fiore fu scelto perché di stagione e poco costoso. Tuttavia in Italia si deve arrivare agli anni 70 per vedere la nascita di un vero e proprio **movimento femminista**. L'**8 marzo 1972** in Piazza Campo dei Fiori a Roma si è svolta la **manifestazione della festa della donna**, durante la quale le donne hanno chiesto tra le varie cose anche la legalizzazione dell'aborto.

**Curiosità:** il colore ufficiale della Giornata Internazionale della donna è il viola. Questo colore rappresenta la dignità e la giustizia sociale per le donne.



FUOCO



**Vincent Van Gogh**  
**“L’homme est en mer”**

(trad. “Il padre di famiglia è in mare”)

1889, olio su tela, collezione privata

Vincent Van Gogh (1853-1890) fu un pittore olandese, sensibile e istintivo, mosso da sentimenti forti e violenti che ne turbarono l'esistenza. La sua pittura “d'espressione” influenzò l'arte del XX secolo, ciò nonostante egli raggiunse la popolarità solo dopo la morte, in quanto i suoi contemporanei non ne apprezzarono lo stile. Van Gogh, infatti, proiettava se stesso nella realtà, trasfigurandola con i sentimenti e, attraverso la pittura, voleva comunicare l'essenza più profonda delle cose, non la loro verità apparente.

Lo stile “sentito” di Van Gogh è evidente in questa sua versione di un'opera di una pittrice coeva, Virginie Demont-Breton. Il dipinto raffigura una madre seduta accanto al focolare mentre tiene in braccio il figlio addormentato. Nonostante la tenerezza e il tepore della scena, si percepiscono una certa mestizia e un senso di profonda solitudine: la donna appare preoccupata, provata e sconsolata. Dal titolo dell'opera è deducibile l'assenza del marito, un marinaio in viaggio. Evidente è l'inquietudine data dalle pennellate incisive e ossessive dell'artista, quasi violente nella resa del fuoco in contrasto con la quieta penombra dello sfondo domestico. Fuoco che sembra avvilluppare i piedi della donna, come a simularne una sorta di martirio. Fuoco che ben si corrisponde al temperamento di Van Gogh, vitale, bruciante e autodistruttivo.

*«Uno ha un grande fuoco nell'anima e nessuno viene mai a scaldarsi, i passanti non scorgono che un po' di fumo in cima al comignolo e se ne vanno per la loro strada. E allora che fare, ravvivare questo fuoco interiore, avere del sale in sé, attendere pazientemente – ma con quanta impazienza–, attendere il momento in cui, mi dico, qualcuno verrà a sedersi davanti a questo fuoco, e magari vi si fermerà».*

(da una lettera di Vincent Van Gogh al fratello Theo, 1880).

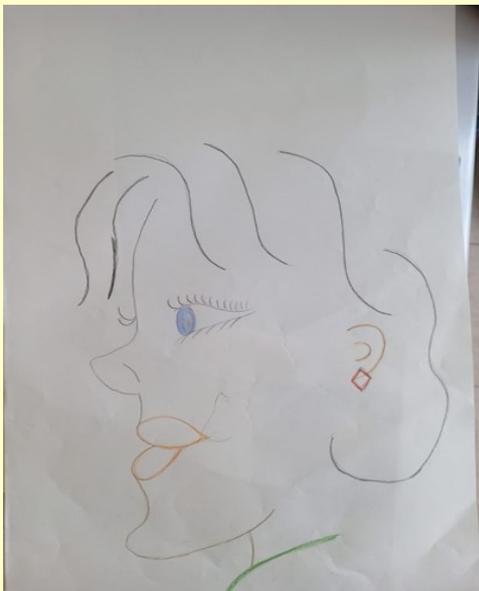
RSSP SIRTAKI  
A cura di M.P.



Pagina due

## SPERANZA

QUANTO DOLORE CHE HO NEL MIO CUORE  
QUANTA SOFFERENZA  
QUANTA ANGOSCIA  
GUARDO IL MONDO CON OCCHI PIENI DI LUCE  
E SPERO IN ORIZZONTI MIGLIORI.



# CAB IL SENTIERO

A cura di Alessandro R.



Buon Giorno a tutti,

Sono Alessandra e vi aggiorno sul mio percorso lavorativo di un mese presso il Panificio.

Allora ... in un mese ho imparato a confezionare pane di tutti i generi, biscotti e gallette per la colazione, grissini, crostini (come tagliarli e condirli) ed anche, durante il periodo di Carnevale, tantissimi crostoli ma non frittelle perché era quello era compito dei pasticceri.

Nelle prime settimane ero un po' impacciata perché non sapevo come muovermi in quell'ambiente nuovo, non sapevo dove erano le cose, in quale sacchetto bisognava mettere il pane: quello della bottega e/o quello per i clienti e soprattutto avevo paura di chiedere per non disturbare. Poi piano piano ho imparato ad osservare quello che facevano gli altri ed in che modo lo facevano e poi chiedevo se non ricordavo determinate cose. I colleghi che lavorano con me sono dei lavoratori eccezionali, sanno fare il proprio lavoro ed è una squadra equilibrata. Adesso è tempo di Colomba al pistacchio, nocciola e cioccolato e "Fugasse": siamo all'opera per il periodo di Pasqua!

Buon inizio mese!

Buona Lettura  
Alessandra

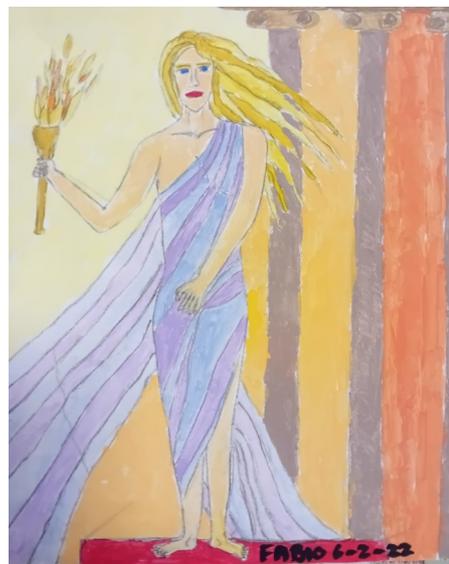
# ARTE ARTE ARTE

Il punto focale è il sole da cui si diramano un raggio di sinistra e uno di destra che terminano la prospettiva sull'angolo di sinistra e di destra. Il sole è una palla di fuoco.

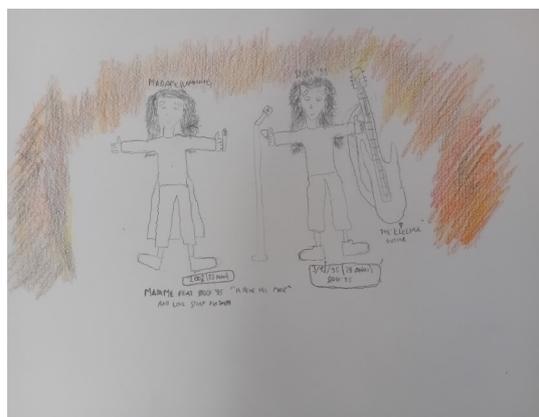
Alberto B.



*Foresta incendiata* di Cinzia B.



*La dea vestale* di Fabio F.



*Io e Madame* di Giulio